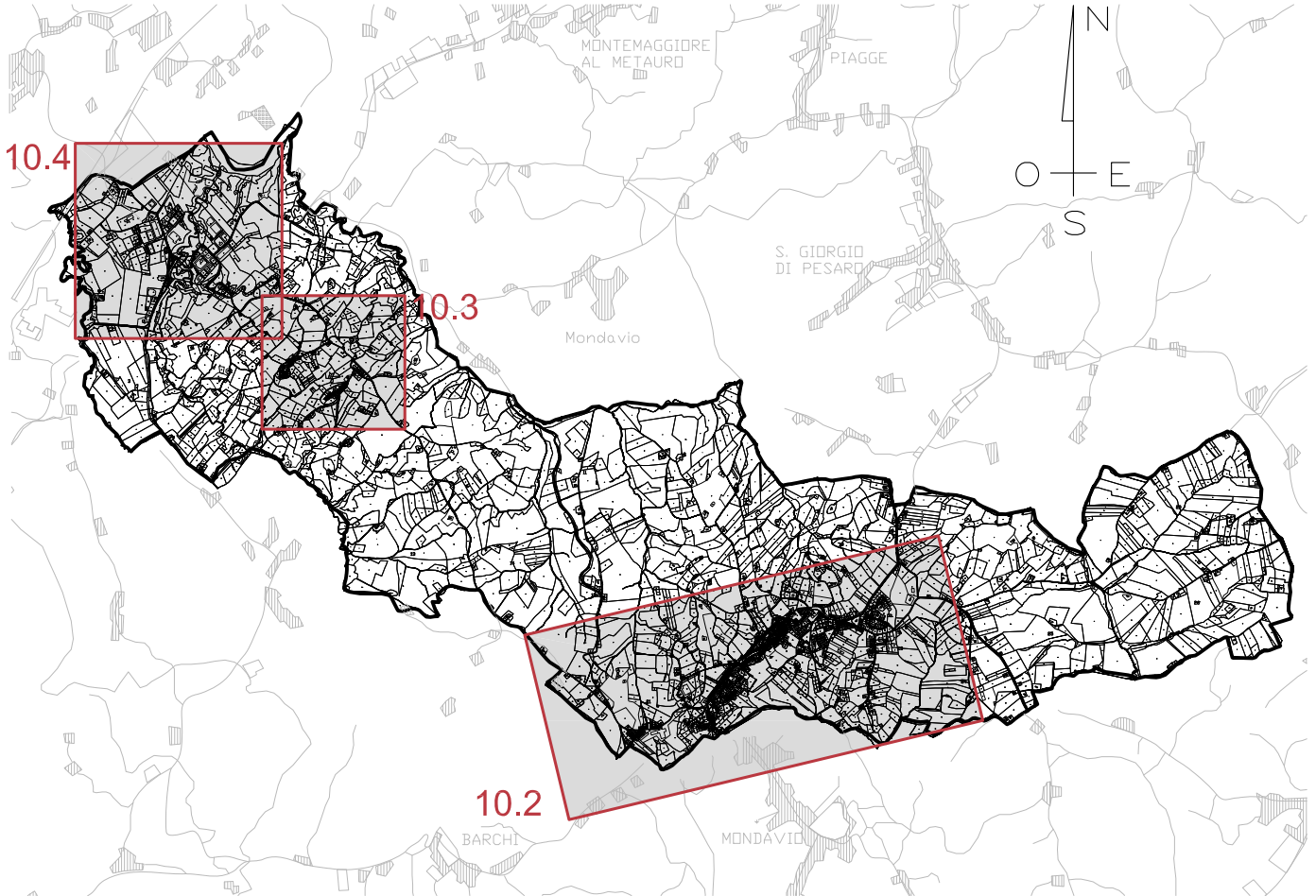


Comune di

# ORCIANO DI PESARO

(Provincia di Pesaro e Urbino)



ARCH. Antonio Minetti  
ARCH. Giovanni Volpe  
ING. Alessandro Rossetti  
ARCH. Sergio D'Errico

\\Mis\user\PIETRA\PIU\ORCIANO\logos\scheda.jpg

## PIANO REGOLATORE GENERALE

ELABORATO		DATA	
SINTESI NON TECNICA		<b>13.9</b> R E V . 1	14 FEB. 2011
		adozione preliminare delibera c.c. n. del //	
Il Sindaco	Il Segretario Comunale	adozione definitiva delibera c.c. n. del //	
		controdeduzioni delibera c.c. n. del	
DOTT. ARCH. SERGIO D'ERRICO	GEOCON	HYSTRIX	

## INTRODUZIONE

La Direttiva 2001/42/CE introduce la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che si delinea come un processo finalizzato a “*garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*”.

Il recepimento della direttiva VAS in Italia è avvenuto con il D.Lgs 3 aprile 2006 n° 152, e nella Regione Marche con la Legge Regionale 12 giugno 2007 n°6, legge con la quale i temi ambientali e gli obiettivi di sostenibilità entrano in modo organico e sistematico nei processi di pianificazione territoriale ed urbanistica.

### 1. PIANI E PROGRAMMI SOVRAORDINATI

Il Piano Regolatore segue gli indirizzi delineati da una serie di normative e piani sovraordinati attinenti con le previsioni di competenza di un PRG (*coerenza esterna*).

Di seguito si riportano gli strumenti di pianificazione e legislazione (internazionale, nazionale, regionale e provinciale) i cui obiettivi sono la base di riferimento per il PRG.

<b>STRUMENTI PROGRAMMATICI</b>
Strategia Regionale per la Sostenibilità (STRASS).
<b>SUOLO</b>
Piano Stralcio di bacino per l’Assetto Idrogeologico (PAI).
<b>ENERGIA CLIMA</b>
Libro bianco sull’adattamento ai cambiamenti climatici (COM(2009) 147 definitivo);
Protocollo di Kyoto (ratificato con legge n.120/2002);
Piano europeo per l’energia e il clima (approvato dal Consiglio dell’UE il 23 aprile 2009);
PEAR Piano Energetico Ambientale Regionale (DACR 175 del 16/02/2005);
Programma Energetico Provinciale (PEP) (Del.C.P. 9 del 31.01.2005);
L.R. n. 14/2008. Norme per l’edilizia sostenibile;
Schema di Piano Regionale per il Clima. (DGR n. 865 del 01/08/2007 - DGR 255 del 9/02/2010. DACR 44/2007).
<b>BIODIVERSITÀ</b>
Direttiva 92/43/CEE "Habitat" del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
Piano Forestale Regionale (PFR) (D.G.R. n. 114 del 26.02.2009);
Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la conservazione

degli uccelli selvatici del 30 novembre 2009;
DPR n. 357 del 8/09/97 "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli habitat e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica".
<b>ACQUA</b>
Piano di Tutela delle Acque (PTA). DACR n.145 del 26/01/2010. NTA aggiornate con DGR 1849/2010 del 23/12/2010.
<b>SALUTE UMANA</b>
L.R. 13 novembre 2001, n. 25. Disciplina regionale in materia di impianti fissi di radiocomunicazione al fine della tutela ambientale e sanitaria della popolazione. (B.U.R. 22 novembre 2001, n. 134).
Linee guida per le APEA della Regione Marche (DGR n. 157 del 07/02/2005).
<b>PAESAGGIO</b>
Convenzione Europea del Paesaggio. Firenze 20 ottobre 2000;
Codice Urbani. Decreto Legislativo n. 42 del 22 Gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 157;
Piano Paesistico Ambientale regionale (PPAR).
<b>RIFIUTI</b>
Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (P.P.G.R.);
<b>ARIA</b>
Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria Ambiente (P.R.M.Q.A.A.) con DACR n. 143 del 12/01/2010.
<b>ALTRI PIANI INTRASETTORIALI</b>
Piano d'Inquadramento Territoriale (PIT), (D.A.C.R. n.295 del 08/02/2000);
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.). (Del C.P. n.109 del 20/07/2000)

Di particolare rilievo, per l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale del PRG, sono stati: la Strategia Regionale per la Sostenibilità (STRASS), il Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR), a cui il PRG deve adeguarsi, il Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI), date le vulnerabilità territoriali riscontrate, la L.R. n. 14/2008. Norme per l'edilizia sostenibile, la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", dal momento che il Comune di Orciano è interessato da due Siti Natura 2000, il Piano d'Inquadramento Territoriale (PIT), (D.A.C.R. n.295 del 08/02/2000) e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.). (Del C.P. n.109 del 20/07/2000). Questi ultimi due definiscono strategie e politiche sovracomunali, definite a livello provinciale, in cui si va ad inserire anche il Comune di Orciano di Pesaro.

## 2. DESCRIZIONE DI SINTESI DEL PIANO

### 2.1 Obiettivi strategici di sostenibilità ambientale e azioni del PRG

Per ciascun tema ambientale (aria, suolo, acqua, biodiversità, etc.) vengono individuati gli obiettivi ambientali di riferimento che il PRG si propone di perseguire.

Gli obiettivi di sostenibilità sono le finalità che ci si prefigge di raggiungere attraverso la realizzazione del PRG, attraverso le azioni previste nel perseguimento di una politica di sostenibilità economica, ambientale e sociale.

Tab. 1: macroobiettivi di sostenibilità e obiettivi specifici per ciascuna componente ambientale.

TEMA AMBIENTALE	MACROBIETTIVI	OBIETTIVI SPECIFICI
<b>Pop. ed aspetti socio-economici</b>	a) Valorizzare le risorse socio-economiche	a.1 Favorire l'insediamento o la crescita di attività, in particolare di quelle che concorrono alla qualificazione professionale o che richiedono figure professionali qualificate.
		a.2 Rispondere alla richiesta di nuove zone dedicate ad attività artigianali/produttive, riqualificare quelle esistenti.
		a.3 Rafforzare le funzioni territoriali dell'attività agricola.
<b>Suolo e sottosuolo</b>	b) Rispondere al fabbisogno abitativo	b. 1 Individuare nuove opportunità insediative per l'edilizia residenziale in un'ottica di gestione integrata del territorio.
	c) Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici, idraulici e sismici	c.1 Affrontare un'attenta analisi delle fragilità territoriali, della vulnerabilità delle condizioni geomorfologiche del territorio, delle trasformazioni urbanistico – edilizie.
		c.2 Prevedere una pianificazione territoriale che scongiuri i rischi potenziali derivanti da frane, esondazioni e terremoti e che eviti il degrado e l'erosione accelerata del suolo.
	d) Limitare il consumo di suolo da parte delle attività produttive ed edilizie e delle infrastrutture	d.1 Adozione di una politica preventiva con ridimensionamento delle previsioni di espansione del PdF e del piano revocato nel 2007 e contenimento dei carichi urbanistici.
		d.2 minimizzare la permeabilizzazione del suolo.
<b>Paesaggio</b>	e) Garantire il contenimento della dispersione insediativa ( <i>sprawl</i> )	e.1 Zone di espansione e completamento integrate nella matrice urbana, a completamento del Sistema Urbano e viario esistente.
	f) Favorire la connettività ecologica	f.1 Garantire la sussistenza di zone di interconnessione, evitare il più possibile la frammentazione del paesaggio.

<b>TEMA AMBIENTALE</b>	<b>MACROBIETTIVI</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>
<b>Biodiversità</b>	g) Conservare gli ecosistemi e salvaguardare le Unità di Paesaggio	g.1 Salvaguardare le Unità di Paesaggio e la loro funzionalità attraverso una pianificazione che tenga conto di peculiarità e vulnerabilità territoriali e delle tutele previste dal PPAR e dagli altri strumenti legislativi e di indirizzo.
		g.2 Garantire l'integrazione delle nuove aree di sviluppo con l'intorno urbano esistente e il paesaggio in cui si inseriscono.
	h) Mantenere gli habitat naturali e seminaturali, in particolare nei siti Natura 2000 garantendone gli obiettivi di conservazione	h.1 Operare una pianificazione che tenga conto delle criticità e valenze dei siti Natura 2000.
		h.2 Valutare preventivamente le azioni di previsione all'interno del sito.
<b>Acqua</b>	i) Conservare e migliorare la qualità della risorsa idrica	f.2 Salvaguardare l'ambiente naturale e valorizzare le qualità paesaggistiche dei luoghi e delle aree con valenza agricola, boschiva e l'ambiente fluviale.
		i.1 Tutelare qualitativamente e quantitativamente i corpi idrici superficiali e sotterranei.
		i.2 Ottimizzare l'utilizzo della risorsa idrica.
<b>Atmosfera</b>	j) Migliorare la qualità dell'aria	j.1 Potenziare e razionalizzare il sistema della viabilità esistente.
		j.2 Promuovere la riduzione delle emissioni di gas climalteranti.
<b>Ambiente e salute umana</b>	k) Tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale	k.1 Prevenire e ridurre l'inquinamento industriale attraverso una razionale pianificazione delle zone produttive.
		k.2 Prevenire e ridurre l'inquinamento di suolo, acqua, atmosfera.
	l) Ridurre e minimizzazione l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici	l.1 Corretta pianificazione che tenga conto delle fonti di inquinamento.
	m) Promuovere la riqualificazione edilizia ed urbanistica e una migliore qualità di vita	m.1 Migliorare la qualità dell'ambiente urbano e dei servizi alla cittadinanza.
		m. 2 Promuovere un migliore sistema di mobilità territoriale e urbana sostenibile.
		m.3 Promuovere la riqualificazione degli ambiti degradati e degli ambiti a destinazione prevalentemente produttiva.
<b>Patrimonio storico</b>	n) Prevedere una pianificazione che tuteli il	n.1 Riduzione degli indici di edificabilità esistenti, introduzione nelle NTA di misure atte al

<b>TEMA AMBIENTALE</b>	<b>MACROBIETTIVI</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>
<b>culturale</b>	paesaggio e miri a valorizzare il patrimonio storico-culturale esistente	contenimento differenziato delle altezze dei fabbricati in relazione alla specifica ubicazione nell'ambito territoriale.
		n.2 Tutela e recupero del patrimonio edilizio esistente e riqualificazione edilizia ed urbanistica.
<b>Energia e cambiamenti climatici</b>	o) Promuovere l'impiego delle energie rinnovabili	o.1 Promuovere l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili
	p) Perseguire l'eco-efficienza energetica e il ricorso alla bioedilizia	p.1 Favorire criteri costruttivi della progettazione ecocompatibile e della bioedilizia (LR 4/2008) al fine di minimizzare i consumi energetici
<b>Clima acustico</b>	q) Migliorare il clima acustico esistente	q.1 Porre attenzione alle possibili fonti di rumore e alla loro gestione (viabilità esistente, aree produttive, etc)
<b>Rifiuti</b>	r) Facilitare il recupero di materia e riciclaggio dei rifiuti	r.1 Promuovere politiche comunali volte all'ottimizzazione del sistema di raccolta rifiuti (in accordo col Gestore) e incentivazione della raccolta differenziata.

## 2.2 Le azioni del piano

Nella tabella seguente si sintetizzano, per ciascuna componente ambientale, i macroobiettivi di sostenibilità delineati per il PRG e le relative azioni individuate per il loro raggiungimento.

Ovviamente, alcuni obiettivi possono essere gli stessi per più di una componente ambientale ed alcune azioni possono contribuire al raggiungimento di più obiettivi.

Le azioni in corsivo indicano le azioni messe in atto dal PRG per migliorare la sostenibilità del piano (azioni di mitigazione).

Tab.2: macroobiettivi e azioni per il loro conseguimento.

MACROBIETTIVI	AZIONI SPECIFICHE DI PIANO
Valorizzare le risorse socio-economiche	<p><b>Az.1.</b> Nuove aree artigianali concentrate presso l'area di espansione di Schieppe</p> <p><b>Az.2.</b> Attuazione di politiche mirate al potenziamento del Centro Sportivo e degli altri servizi, con previsione di spazi da destinare a parcheggio nel capoluogo e nella frazione di Rupoli..</p> <p><b>Az.3.</b> Individuazione di Zone agricole di tutela e di sviluppo rurale con specifiche prescrizioni e deroghe nelle NTA, per favorire le attività commerciali, ristorative e ricettive connesse con le produzioni agricole di qualità, nonché quelle legate all'artigianato locale e dei mestieri tradizionali.</p> <p><b>Az.4.</b> Riqualficazione del patrimonio immobiliare comunale, anche tramite l'attuazione di un concorso di idee per la realizzazione di opere pubbliche a ridosso del centro storico.</p>
Rispondere al fabbisogno abitativo	<p><b>Az.5.</b> Previsione di zone B e C nel capoluogo a completamento del tessuto urbano.</p>
Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici, idraulici e sismici	<p><b>Az.6.</b> Valutazione preventiva dei rischi geologici e idrogeologici con compilazione di apposite schede riguardanti le previsioni di PRG, con revisione dei vincoli di PAI a scala adeguata e inserimento nelle NTA delle relative opere di mitigazione e prescrizioni indicate dagli studi geomorfologici.</p> <p><b>Az.7.</b> Esclusione dalla pianificazione, a seguito di aggiornamento della cartografia dei rischi del PAI, delle zone a maggiore pericolosità, con particolare attenzione alle aree P3.</p> <p><b>Az.8.</b> Dimensionamento dei carichi urbanistici mediante la riduzione degli indici di edificabilità esistenti allo stato attuale ed all'introduzione di indici di edificabilità contenuti per le nuove zone di espansione.</p>
Limitare il consumo di suolo da parte delle attività produttive ed edilizie e delle infrastrutture	<p><b>Az.9.</b> Introduzione del concetto di IPE – Indice di Permeabilità a vantaggio del sistema idrogeologico, tramite indicazioni nelle NTA finalizzate alla conservazione della permeabilità dei suoli.</p> <p><i><b>Az.1.</b> Revisione delle nuove aree artigianali concentrate esclusivamente presso l'area di espansione di Schieppe, escludendo le aree già previste nel PdF (Via Merlini, zona ovest del capoluogo).</i></p> <p><i><b>Az.5.</b> Previsione di zone B e C nel capoluogo a completamento del tessuto urbano, evitando la dispersione urbanistica, in continuità anche con le zone già esistenti nei comuni limitrofi.</i></p>
Garantire il contenimento della dispersione	<p><i><b>Az.1.</b> Revisione delle nuove aree artigianali concentrate esclusivamente presso l'area di espansione di Schieppe, escludendo</i></p>

MACROBIETTIVI	AZIONI SPECIFICHE DI PIANO
insediativa (sprawl)	<p><i>le aree già previste nel PdF (Via Merlini, zona ovest del capoluogo).</i></p> <p><b>Az.5.</b> <i>Previsione di zone B e C nel capoluogo a completamento del tessuto urbano, evitando la dispersione urbanistica, in continuità anche con le zone già esistenti nei comuni limitrofi..</i></p>
Favorire la connettività ecologica	<p><b>Az.10.</b> Individuazione degli elementi del paesaggio con funzione di corridoi ecologici e di aree a differente sensibilità, criticità, valenza con redazione di cartografie specifiche (Carta dei tipi forestali, Carta delle tutele, Carta della biopotenzialità).</p> <p><b>Az.11.</b> Tutela delle zone di interconnessione ecologica nella pianificazione territoriale.</p> <p><b>Az.12.</b> Inserimento nuove Vpr (Verde pubblico) e Fvp (verde pubblico) e previsione di standard di verde adeguati tramite misure specifiche nelle NTA per la tutela e lo sviluppo del verde urbano pubblico e privato e per la scelta di essenze autoctone da impiegare.</p>
Conservare gli ecosistemi	<p><b>Az.10.</b> <i>Individuazione degli elementi del paesaggio con funzione di corridoi ecologici e di aree a differente sensibilità, criticità, valenza con redazione di cartografie specifiche (Carta dei tipi forestali, Carta delle tutele, Carta della biopotenzialità).</i></p> <p><b>Az.13.</b> Previsione di zone B e C nel capoluogo a completamento del tessuto urbano, evitando la dispersione urbanistica, in continuità anche con le zone già esistenti nei comuni limitrofi. Stralcio, rispetto alle previsioni di Pdf e PRG Minetti-Volpe, delle aree artigianali di Via Merlini e della zona ovest del capoluogo ed escludendo ampliamenti nella direzione di emergenze di carattere ambientale e storico culturale.</p> <p><b>Az.14.</b> Tutela del patrimonio boschivo (ai sensi della L.r. 5/2006) e degli elementi diffusi del paesaggio, recepimento delle indicazioni del PPAR.</p> <p><b>Az.15.</b> Salvaguardia dei corridoi fluviali con particolare riferimento agli ambiti di tutela integrale.</p>
Mantenere gli habitat naturali e seminaturali, in particolare nei siti Natura 2000 garantendo gli obiettivi di conservazione degli stessi	<p><b>Az.16.</b> Tutela delle valenze di SIC e ZPS con analisi preventive (VI) sulle ipotesi di pianificazione</p> <p><b>Az.11.</b> <i>Revisione della pianificazione escludendo previsioni urbanistiche che determinano ampliamenti nella direzione di emergenze di carattere ambientale e storico culturale.</i></p>
Conservare e migliorare la qualità della risorsa idrica	<p><b>Az.17.</b> Previsione, in concomitanza con la realizzazione delle ipotesi di espansione, di un adeguato sviluppo dei servizi idrici (acquedotto, fognatura e depurazione), in accordo con AATO e gestore (Marche Multiservizi), in un'ottica di strutturazione sovracomunale.</p>
Migliorare la qualità dell'aria	<p><b>Az.18.</b> Razionalizzazione e implementazione del sistema viario con previsione di un ingresso migliore e maggiormente sicuro e strutturato al capoluogo ad ovest, in via Fornace.</p> <p><b>Az.19.</b> Individuazione di un sistema di viabilità alternativo nel capoluogo atto a ridurre il traffico e bypassare la viabilità del centro storico.</p>
Tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale	<p><b>Az.17.</b> <i>Previsione, in concomitanza con la realizzazione delle ipotesi di espansione, di un adeguato sviluppo dei servizi idrici (acquedotto, fognatura e depurazione), in accordo con AATO e gestore (Marche Multiservizi), in un'ottica di strutturazione sovracomunale.</i></p>



MACROBIETTIVI	AZIONI SPECIFICHE DI PIANO
Ridurre e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici	<b>Az.20.</b> Tenere conto, nella pianificazione, dei rischi correlati ai campi elettromagnetici e di altre fonti di inquinamento ambientale onde evitare l'esposizione della popolazione.
Promuovere la riqualificazione edilizia ed urbanistica e una migliore qualità di vita	<p><b>Az.21.</b> Strutturazione nel capoluogo di collegamento pedonale, piccoli giardini, percorsi alberati ed al recupero ambientale, per la fruizione da parte della cittadinanza ed in particolar modo da parte dei soggetti più giovani e degli anziani.</p> <p><i>Az.12. Inserimento nuove Vpr (Verde pubblico) e Fvp (verde pubblico) e previsione di standard di verde adeguati tramite misure specifiche nelle NTA per la tutela e lo sviluppo del verde urbano pubblico e privato e per la scelta di essenze autoctone da impiegare.</i></p> <p><i>Az.2. Attuazione di politiche mirate al potenziamento del Centro Sportivo e degli altri servizi, con previsione di spazi da destinare a parcheggio nel capoluogo.</i></p>
Prevedere una pianificazione che tuteli il paesaggio e miri a valorizzare il patrimonio storico-culturale esistente	<p><b>Az.22.</b> Previsione di recupero dell'area adibita all'ex-Fornace</p> <p><b>Az.23.</b> Adozione di contenuti interventi di conservazione e riqualificazione per le frazioni di Montebello e Rupoli, con la previsione di una fascia di verde attorno al centro storico.</p> <p><b>Az.24.</b> Individuazione aree non idonee per l'installazione di impianti fotovoltaici a terra (secondo le indicazioni della DGR 13/2010): esclusione di impianti a terra in zone di espansione residenziali e nelle zone urbanizzate. Concessione solo per impianti integrati in zone B e C.</p> <p><i>Az.4. Riqualificazione del patrimonio immobiliare comunale, anche tramite l'attuazione di un concorso di idee per la realizzazione di opere pubbliche a ridosso del centro storico.</i></p> <p><i>Az.11. Revisione della pianificazione escludendo previsioni urbanistiche che determinano ampliamenti nella direzione di emergenze di carattere ambientale e storico culturale</i></p>
Promuovere l'impiego delle energie rinnovabili	<b>Az.25.</b> Inserimento nelle NTA di indicazioni atte a favorire interventi di bioedilizia, utilizzo di fonti rinnovabili, risparmio energetico.
Perseguire l'eco-efficienza energetica e il ricorso alla bioedilizia	<p><b>Az.26.</b> Incentivi, in termini di sconti su oneri, dell'utilizzo di sistemi di captazione delle acque meteoriche negli interventi di ampliamento ed espansione.</p> <p><i>Az.25. Inserimento nelle NTA di indicazioni atte a favorire interventi di bioedilizia, utilizzo di fonti rinnovabili, risparmio energetico.</i></p>
Migliorare il clima acustico esistente	<b>Az.27.</b> Attuare una pianificazione in accordo con il piano di classificazione acustica comunale per rispettare le sensibilità territoriali.
Facilitare il recupero di materia e riciclaggio dei rifiuti	<b>Az.28.</b> Favorire il sistema di raccolta differenziata

### 3. AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE

#### 3.1 I Sistemi di paesaggio. Le valenze e le tutele.

Le analisi in merito al territorio comunale hanno portato all'individuazione di tre sistemi di paesaggio:

- il ripariale di fondovalle (RDF), costituito dalla porzione del fiume Metauro che scorre nel territorio orcianese e dal tratto di fondovalle dei corsi d'acqua del reticolo idrografico minore (in particolare il Fosso Scaricalasino ed il Rio Vergineto). Questi rappresentano una porzione di territorio comunale molto limitata, ma la più interessante dal punto di vista naturalistico, che comprende anche le porzioni territoriali comunali interessate dal SIC Tavernelle sul Metauro.
- l'agrario collinare (ACO): il sistema agrario, che costituisce gran parte del territorio comunale e comprende a) i tratti collinari dei corsi d'acqua del reticolo idrografico minore, b) le macchie e boschi residui; c) gli arbusteti e i cespuglieti; d) i filari e le siepi; e) gli alberi isolati o a gruppi.
- il rurale-urbano (RUR). A questo sistema appartengono i tre nuclei abitati di Orciano, Montebello e Rupoli, che sebbene con caratteri diversi, costituiscono tre ambiti peculiari in cui si miscelano caratteri rurali e urbani che conferiscono specifiche valenze paesaggistiche e ambientali.

Le indagini evidenziano come i vincoli e le tutele si concentrino in modo preponderante nella parte occidentale del comune, facendo emergere una chiara differenziazione del territorio.

Il tutto conferma quanto emerso dalle analisi e considerazioni in merito a vegetazione, fauna ed ecosistemi, che individuano nel sistema ripariale di fondovalle le aree più interessanti dal punto di vista naturalistico.

Per quanto concerne il patrimonio storico-culturale, le valenze si concentrano essenzialmente nei centri storici delle frazioni (Orciano, Rupoli e Montebello).

#### 3.2 Vulnerabilità e criticità.

Di seguito si riportano sinteticamente gli aspetti su cui porre maggiore attenzione nei confronti delle diverse tematiche ambientali.

Tab. 3: fattori di criticità e/o vulnerabilità individuati

TEMA AMBIENTALE	CRITICITÀ E VULNERABILITÀ
<b>Pop. ed aspetti socio-economici</b>	Trend demografico in calo. Costante calo dei residenti nelle case sparse, confermando il dato nazionale e regionale del progressivo spopolamento delle campagne. Tasso di occupazione vicino al. valore medio provinciale. Trend positivo per quanto riguarda i nuovi insediamenti produttivi.
<b>Suolo</b>	<b>e</b> Rischio frane, peggioramento progressivo delle condizioni di stabilità di molti versanti con riattivazione e l'ampliamento di numerosi fenomeni gravitativi, alcuni dei quali

TEMA AMBIENTALE	CRITICITÀ E VULNERABILITÀ
<b>sottosuolo</b>	<p>lambiscono nuclei abitati.</p> <p>Pratiche agricole non idonee alla natura e morfologia dei terreni, non corretta regimazione idrica nei terreni, non corretta manutenzione e conservazione del reticolo idrografico.</p>
<b>Paesaggio</b>	<p>Modifica del territorio con impermeabilizzazione del suolo. La maggiore pressione si è localizzata nella zona di Schieppe negli ultimi anni.</p>
<b>Biodiversità</b>	<p>Azioni di modifica, già avvenute di ambienti interni alla ZPS e negli ambiti perifluviali che hanno, in parte, perso la loro naturalità.</p> <p>Agricoltura di tipo intensivo, perdita degli elementi diffusi del paesaggio</p>
<b>Acqua</b>	<p>Necessità di adeguamento della rete di depurazione, fognatura, fornitura idrica preventivamente alla realizzazione delle opere di espansione.</p>
<b>Atmosfera</b>	<p>Sistema della viabilità esistente da ottimizzare, in particolare nell'ingresso ovest del capoluogo</p>
<b>Ambiente e salute umana</b>	<p>Necessità di adeguamento della rete di depurazione, fognatura, fornitura idrica preventivamente alla realizzazione delle opere di espansione.</p> <p>Sistema della viabilità esistente da ottimizzare, in particolare nell'ingresso ovest del capoluogo</p>
<b>Patrimonio storico culturale</b>	<p>Nessuna particolare criticità, azione di recupero da incentivare (es. ex-Fornace)</p>
<b>Energia e cambiamenti climatici</b>	<p>Continuare a promuovere l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, con attenzione a eventuali nuovi impianti fotovoltaici a terra</p>
<b>Clima acustico</b>	<p>Sistema della viabilità esistente da ottimizzare, in particolare nell'ingresso ovest del capoluogo</p>
<b>Rifiuti</b>	<p>Promuovere politiche comunali volte all'ottimizzazione del sistema di raccolta rifiuti e incentivazione della raccolta differenziata.</p>

In sintesi, le analisi in merito alle tutele, fragilità e sensibilità ambientali e vincoli di legge, attribuiscono alla parte occidentale del comune un maggior livello di attenzione, in particolare nei confronti dei sistemi ripariali del Metauro e del reticolo idrografico minore (RDF),.

Riguardo le pressioni antropiche, si è visto come Schieppe sia la frazione che abbia maggiormente risentito di questo fattore e che abbia già subito forti modificazioni. La zona appare degna di attenta valutazione in considerazione della destinazione prevalentemente produttiva e dell'ambito in cui si inserisce, in prossimità del corso del Metauro e della SIC, e parzialmente interna alla stessa ZPS.

Tra le tematiche ambientali degne di maggiori attenzioni, ci sono indubbiamente le problematiche idrogeologiche, data l'estensione delle aree soggette a frana, la cui delimitazione è stata aggiornata nel novembre 2010, e la prossimità delle zone a rischio in particolare con l'abitato di Orciano.

Altra questione importante che dovrà essere considerata, riguarda l'adeguamento delle reti infrastrutturali gestite da Marche Multiservizi.

#### 4. SINTESI DELLE VALUTAZIONI

Tab. 4: valutazione delle interazioni tra azioni di piano e componenti ambientali

AZIONI DI PIANO		COMPONENTI AMBIENTALI										
TIPOLOGIA		POP. ASPETTI SOCIO-ECONOMICI	SUOLO E SOTTOSUOLO	PAESAGGIO	BIODIVERSITÀ	ACQUA	ATMOSFERA	SALUTE UMANA	PATRIMONIO STORICO CULTURALE	ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	CLIAM ACUSTICO	RIFIUTI
P	<b>Az.1.</b> Nuove aree artigianali concentrate presso l'area di espansione di Schieppe											
P	<b>Az.2.</b> Attuazione di politiche mirate al potenziamento dei servizi, con previsione di spazi da destinare a parcheggio nel capoluogo e nella frazione di Rupoli.											
P	<b>Az.3.</b> Individuazione di Zone agricole di tutela e di sviluppo rurale con specifiche prescrizioni e deroghe nelle NTA, per favorire le attività commerciali, ristorative e ricettive connesse con le produzioni agricole di qualità, nonché quelle legate all'artigianato locale e dei mestieri tradizionali.											
P	<b>Az.4.</b> Riqualificazione del patrimonio immobiliare comunale, anche tramite l'attuazione di un concorso di idee per la realizzazione di opere pubbliche a ridosso del centro storico.											
P	<b>Az.5.</b> Previsione di zone B e C nel capoluogo a completamento del tessuto urbano.											
R	<b>Az.6.</b> Valutazione preventiva dei rischi geologici e idrogeologici con compilazione di apposite schede riguardanti le previsioni di PRG, con revisione dei vincoli di PAI a scala adeguata e inserimento nelle NTA delle relative opere di mitigazione e prescrizioni indicate dagli studi geomorfologici.											
R	<b>Az.7.</b> Esclusione dalla pianificazione, a seguito di aggiornamento della cartografia dei rischi del PAI, delle zone a maggiore pericolosità, con particolare attenzione alle aree P3.											
R	<b>Az.8.</b> Dimensionamento dei carichi urbanistici mediante la riduzione degli indici di edificabilità esistenti allo stato attuale ed all'introduzione di indici di edificabilità contenuti per le nuove zone di espansione.											

AZIONI DI PIANO		COMPONENTI AMBIENTALI										
TIPOLOGIA		POP. ASPETTI SOCIO-ECONOMICI	SUOLO E SOTTOSUOLO	PAESAGGIO	BIODIVERSITÀ	ACQUA	ATMOSFERA	SALUTE UMANA	PATRIMONIO STORICO CULTURALE	ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	CLIAM ACUSTICO	RIFIUTI
R	<b>Az.9.</b> Introduzione del concetto di IPE – Indice di Permeabilità a vantaggio del sistema idrogeologico, tramite indicazioni nelle NTA finalizzate alla conservazione della permeabilità dei suoli.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
R	<b>Az.10.</b> Individuazione degli elementi del paesaggio con funzione di corridoi ecologici e di aree a differente sensibilità, criticità, valenza con redazione di cartografie specifiche (Carta dei tipi forestali, Carta delle tutele, Carta della biopotenzialità).	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
R	<b>Az.11.</b> Tutela delle zone di interconnessione ecologica nella pianificazione territoriale.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
R	<b>Az.12.</b> Inserimento nuove Vpr (Verde pubblico) e Fvp (verde pubblico) e previsione di standard di verde adeguati tramite misure specifiche nelle NTA per la tutela e lo sviluppo del verde urbano pubblico e privato e per la scelta di essenze autoctone da impiegare.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
R	<b>Az.13.</b> Previsione di zone B e C nel capoluogo a completamento del tessuto urbano, evitando la dispersione urbanistica, in continuità anche con le zone già esistenti nei comuni limitrofi. Stralcio, rispetto alle previsioni di Pdf e PRG Minetti-Volpe, delle aree artigianali di Via Merlini e della zona ovest del capoluogo ed escludendo ampliamenti nella direzione di emergenze di carattere ambientale e storico culturale.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
R	<b>Az.14.</b> Tutela del patrimonio boschivo (ai sensi della L.r. 5/2006) e degli elementi diffusi del paesaggio, recepimento delle indicazioni del PPAR.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
R	<b>Az.15.</b> Salvaguardia dei corridoi fluviali con particolare riferimento agli ambiti di tutela integrale.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
R	<b>Az.16.</b> Tutela delle valenze di SIC e ZPS con analisi preventive (VI) sulle ipotesi di pianificazione	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
R	<b>Az.17.</b> Previsione, in concomitanza con la realizzazione delle ipotesi di espansione, di un adeguato sviluppo dei servizi idrici (acquedotto, fognatura e depurazione), in accordo con AATO e gestore (Marche Multiservizi), in un'ottica di strutturazione sovracomunale.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊

AZIONI DI PIANO		COMPONENTI AMBIENTALI										
TIPOLOGIA		POP. ASPETTI SOCIO-ECONOMICI	SUOLO E SOTTOSUOLO	PAESAGGIO	BIODIVERSITÀ	ACQUA	ATMOSFERA	SALUTE UMANA	PATRIMONIO STORICO CULTURALE	ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	CLIAM ACUSTICO	RIFIUTI
R	<b>Az.18.</b> Razionalizzazione del sistema viario con previsione di un ingresso migliore e maggiormente sicuro e strutturato al capoluogo ad ovest, in via Fornace.											
P/R	<b>Az.19.</b> Individuazione di previsioni strategiche di viabilità.											
R	<b>Az.20.</b> Tenere conto, nella pianificazione, dei rischi correlati ai campi elettromagnetici e di altre fonti di inquinamento ambientale onde evitare l'esposizione della popolazione.											
R	<b>Az.21.</b> Strutturazione nel capoluogo di collegamento pedonale e ciclabile, piccoli giardini, percorsi alberati e recupero ambientale, per la fruizione da parte della cittadinanza ed in particolar modo da parte dei soggetti più giovani e degli anziani.											
P	<b>Az.22.</b> Previsione di recupero dell'area adibita all'ex-Fornace											
P	<b>Az.23.</b> Adozione di contenuti interventi di espansione, conservazione e riqualificazione per le frazioni di Montebello e Rupoli, con la previsione di una fascia di verde attorno al centro storico.											
R	<b>Az.24.</b> Recepimento indicazioni in merito alle aree non idonee per l'installazione di impianti fotovoltaici a terra (DGR 13/2010).	 										
R	<b>Az.25.</b> Inserimento nelle NTA di indicazioni atte a favorire interventi di bioedilizia, utilizzo di fonti rinnovabili, risparmio energetico.											
R	<b>Az.26.</b> Incentivi, in termini di sconti su oneri, dell'utilizzo di sistemi di captazione delle acque meteoriche negli interventi di ampliamento ed espansione.											
R	<b>Az.27.</b> Attuare una pianificazione in accordo con il piano di classificazione acustica comunale per rispettare le sensibilità territoriali.											
R	<b>Az.28.</b> Favorire il sistema di raccolta differenziata											

Tab. 5: azioni di piano che determinano effetti cumulativi sulle componenti ambientali, senza considerare l'applicazione delle misure di mitigazione.

AZIONI DI PIANO	COMPONENTI AMBIENTALI									
	SUOLO E SOTTOSUOLO	PAESAGGIO	BIODIVERSITÀ	ACQUA	ATMOSFERA	SALUTE UMANA	ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	CLIAM ACUSTICO	RIFIUTI	
<b>Az.1.</b> Nuove aree artigianali concentrate presso l'area di espansione di Schieppe										
<b>Az.2.</b> Attuazione di politiche mirate al potenziamento dei servizi, con previsione di spazi da destinare a parcheggio nel capoluogo e nella frazione di Rupoli.										
<b>Az.5.</b> Previsione di zone B e C nel capoluogo a completamento del tessuto urbano.										
<b>Az.22.</b> Previsione di recupero dell'area adibita all'ex-Fornace										
<b>Az.23.</b> Adozione di contenuti interventi di espansione, conservazione e riqualificazione per le frazioni di Montebello e Rupoli, con la previsione di una fascia di verde attorno al centro storico.										

**LEGENDA**



AZIONI CHE POTREBBERO AVERE UNA INTERAZIONE CON POTENZIALE INCIDENZA NEGATIVA SULLA COMPONENTE AMBIENTALE DI RIFERIMENTO



AZIONI CHE POTREBBERO AVERE UNA INTERAZIONE CON POTENZIALE INCIDENZA POSITIVA SULLA COMPONENTE AMBIENTALE DI RIFERIMENTO



AZIONI PER CUI NON SI PREVEDONO INTERAZIONI DI RILIEVO SULLA COMPONENTE AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

**TIPOLOGIA DI AZIONE PREVISTA:**

**P = PRESSIONE R = RISPOSTA**

**5. INDICAZIONI PER IL MONITORAGGIO**

Il monitoraggio è il processo attraverso il quale si verifica in che modo il piano interagisce con il contesto, valutando le modificazioni positive o negative (effetti) che derivano dall'attuazione del piano stesso.

Di seguito si riportano gli indicatori per l'attuazione del monitoraggio e le modalità di esecuzione.

Tab. 6: indicazioni per il monitoraggio.



TEMA AMBIENTALE	MACROBIETTIVI	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI	MONITORAGGIO	ESECUTORE
<b>Pop. ed aspetti socio-economici</b>	a) Valorizzare le risorse socio-economiche	a.1 Favorire l'insediamento o la crescita di attività, in particolare di quelle che concorrono alla qualificazione professionale o che richiedono figure professionali qualificate.	Tasso occupazione N addetti locali e non e distribuzione per settore Tasso demografico	Calcolo biennale su base dati ISTAT	Area Tecnica comune Orciano di Pesaro
		a.2 Rispondere alla richiesta di nuove zone dedicate ad attività artigianali/produttive, riqualificare quelle esistenti.	Mq Sup. attuazione previsioni produttive	Verifica biennale	Area Tecnica comune Orciano di Pesaro
		a.3 Rafforzare le funzioni territoriali dell'attività agricola	Sup. destinata ad agricoltura biologica e/o prodotti tipici di qualità/sup. agricola tot.	Verifica biennale	Area Tecnica comune Orciano di Pesaro
	b) Rispondere al fabbisogno abitativo	b. 1 Individuare nuove opportunità insediative per l'edilizia residenziale in un'ottica di gestione integrata del territorio	Mq Sup. attuazione previsioni abitative	Verifica biennale	Area Tecnica comune Orciano di Pesaro
<b>Suolo e sottosuolo</b>	c) Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici, idraulici e sismici	c.1 Affrontare un'attenta analisi delle fragilità territoriali, della vulnerabilità delle condizioni geomorfologiche del territorio, delle trasformazioni urbanistico – edilizie.	Sup. territoriale interessata aree a rischio frana	Verifica dopo 2 anni dall'entrata in vigore del PRG	Area Tecnica comune Orciano di Pesaro con la collaborazione di tecnici geologi
		c.2 Prevedere una pianificazione territoriale che scongiuri i rischi potenziali derivanti da frane, esondazioni e terremoti e che eviti il degrado e l'erosione accelerata del suolo	Attuazione interventi di bonifica indicati da studio geologico (vedi sopra)		



TEMA AMBIENTALE	MACROBIETTIVI	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI	MONITORAGGIO	ESECUTORE
	d) Limitare il consumo di suolo da parte delle attività produttive ed edilizie e delle infrastrutture	d.1 Adozione di una politica preventiva con ridimensionamento delle previsioni di espansione del PdF e del piano revocato nel 2007 e contenimento dei carichi urbanistici	Indice di urbanizzazione (% sup. urbanizzata/tot sup. comunale) Indice di permeabilità IP (sup permeabile/sup comunale)	Controllo biennale tramite analisi cartografica	Area Tecnica comune Orciano di Pesaro
		d.2 minimizzare la permeabilizzazione del suolo			
<b>Paesaggio</b>	e) Garantire il contenimento della dispersione insediativa ( <i>sprawl</i> )	e.1 Zone di espansione e completamento integrate nella matrice urbana, a completamento del Sistema Urbano e viario esistente	Tasso di biopermeabilità Densità di urbanizzazione	Controllo biennale tramite analisi cartografica	Area Tecnica comune Orciano di Pesaro
	f) Favorire la connettività ecologica	f.1 Garantire la sussistenza di zone di interconnessione, evitare il più possibile la frammentazione del paesaggio.	Indice di frammentazione infrastrutturale	Controllo biennale tramite analisi cartografica	Area Tecnica comune Orciano di Pesaro
<b>Biodiversità</b>	g) Conservare gli ecosistemi e salvaguardare le Unità di Paesaggio	g.1 Salvaguardare le Unità di Paesaggio e la loro funzionalità attraverso una pianificazione che tenga conto di peculiarità e vulnerabilità territoriali e delle tutele previste dal PPAR e dagli altri strumenti legislativi e di indirizzo.	Valore ecologico dei corsi d'acqua ( <i>IBE-Indice Biotico Esteso, IFF - Indice di Funzionalità Fluviale</i> )	Controllo biennale	ARPAM o ditta specializzata
			Sup.habitat naturali-seminaturali/Tot sup. comune Indice di protezione e valenza ambientale	Da aggiornamento Carta della vegetazione	Area Tecnica comune Orciano di Pesaro con collaborazione tecnici naturalisti
			Sup destinata ad agricoltura biologica/sup agricola tot.	Calcolo biennale su base dati ISTAT o altra fonte dati	Area Tecnica comune Orciano di Pesaro
		g.2 Garantire l'integrazione delle nuove aree di sviluppo con l'intorno urbano esistente e il paesaggio in cui si inseriscono.	Mq Sup. aree verdi /Mq Sup urbanizzate realizzate, per ciascuna frazione	Calcolo biennale	Area Tecnica comune Orciano di Pesaro
	h) Mantenere gli	h.1 Operare una	Mq Sup. attuazione	Calcolo annuale	Area Tecnica comune

TEMA AMBIENTALE	MACROBIETTIVI	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI	MONITORAGGIO	ESECUTORE
	habitat naturali e seminaturali, in particolare nei siti Natura 2000 garantendone gli obiettivi di conservazione	pianificazione che tenga conto delle criticità e valenze dei siti Natura 2000.	delle previsioni in ZPS		Orciano di Pesaro
		h.2 Valutare preventivamente le azioni di previsione all'interno del sito.	Attuazione eventuali prescrizioni/mitigazioni indicati in fase di Valutazione di Incidenza/VAS	Verifica in concomitanza con l'attuazione del PRG	Area Tecnica comune Orciano di Pesaro
		f.2 Salvaguardare l'ambiente naturale e valorizzare le qualità paesaggistiche dei luoghi e delle aree con valenza agricola, e boschiva e l'ambiente fluviale	Sup.habitat naturali-seminaturali/Tot sup. comune	Da aggiornamento Carta della vegetazione	Area Tecnica comune Orciano di Pesaro con collaborazione tecnici naturalisti
<b>Acqua</b>	i) Conservare e migliorare la qualità della risorsa idrica	i.1 Tutelare qualitativamente e quantitativamente i corpi idrici superficiali e sotterranei	Valore ecologico dei corsi d'acqua ( <i>IBE-Indice Biotico Esteso, IFF - Indice di Funzionalità Fluviale</i> )	Verifica biennale	ARPAM o ditta specializzata
			Ab. Equivalenti serviti da depuratore/Ab. Equivalenti Attività produttive servite da depuratore/attività produttive	Verifica biennale	Area Tecnica comune Orciano di Pesaro in collaborazione con ente gestore
		l.2 Ottimizzare l'utilizzo della risorsa idrica	Consumo procapite Volume acqua erogata	Verifica biennale	Area Tecnica comune Orciano di Pesaro in collaborazione con ente gestore
<b>Atmosfera</b>	j) Migliorare la qualità dell'aria	j.1 Potenziare e razionalizzare il sistema della viabilità esistente	Livelli di emissioni inquinanti (PM10, NO <sub>2</sub> , CO, Benzene)	Biennale in zona Schieppe e ingresso ovest capoluogo. La periodicità potrà essere intensificata o dilazionata a seconda dei livelli rilevati.	ARPAM
		j.2 Promuovere la riduzione	Analisi flussi di traffico	Da effettuare dopo l'attivazione	Area Tecnica comune

TEMA AMBIENTALE	MACROBIETTIVI	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI	MONITORAGGIO	ESECUTORE
		delle emissioni di gas climalteranti		delle azioni in merito alla viabilità, in zona Schieppe e ingresso ovest capoluogo.	Orciano di Pesaro in collaborazione con Provincia di Pesaro
<b>Ambiente e salute umana</b>	k) Tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale	k.1 Prevenire e ridurre l'inquinamento industriale attraverso una razionale pianificazione delle zone produttive	Indice mortalità Morbosità Età Media, e indice di vecchiaia (I.V.)	Verifica biennale da dati ISTAT	Ufficio Tecnico comune Orciano di Pesaro
		k.2 Prevenire e ridurre l'inquinamento di suolo, acqua, atmosfera	n. Attivazione procedure VIA Emissioni campi elettromagnetici	Misura periodica annuale stazioni radio base	ARPAM
	l) Ridurre e minimizzazione l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici	l.1 Corretta pianificazione che tenga conto delle fonti di inquinamento			
	m) Promuovere la riqualificazione edilizia ed urbanistica e una migliore qualità di vita	m.1 Migliorare la qualità dell'ambiente urbano e dei servizi alla cittadinanza	Mq nuove aree verdi pubbliche Mq nuovi parcheggi Attuazione piste ciclabili	Controllo biennale	Ufficio Tecnico comune Orciano di Pesaro
		m. 2 Promuovere un migliore sistema di mobilità territoriale e urbana sostenibile	Analisi flussi di traffico	Da effettuare dopo l'attivazione delle azioni in merito alla viabilità, in zona Schieppe e ingresso ovest capoluogo.	Area Tecnica comune Orciano di Pesaro in collaborazione con Provincia di Pesaro
		m.3 Promuovere la riqualificazione degli ambiti degradati e degli ambiti a destinazione prevalentemente produttiva	Mq Sup. aree verdi /Mq Sup produttive	Controllo biennale	Ufficio Tecnico comune Orciano di Pesaro
<b>Patrimonio storico culturale</b>	n) Prevedere una pianificazione che tuteli il paesaggio e miri a valorizzare il patrimonio storico-culturale esistente	n.1 Riduzione degli indici di edificabilità esistenti, introduzione nelle NTA di misure atte al contenimento differenziato delle altezze dei fabbricati in relazione alla specifica ubicazione	Attuazione delle opere pubbliche proposte Sup. attuazione previsioni di recupero aree in stato di abbandono e degrado (Es. Fornace)	Controllo biennale	Ufficio Tecnico comune Orciano di Pesaro

TEMA AMBIENTALE	MACROBIETTIVI	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI	MONITORAGGIO	ESECUTORE
		nell'ambito territoriale			
		n.2 Tutela e recupero del patrimonio edilizio esistente e riqualificazione edilizia ed urbanistica.			
<b>Energia e cambiamenti climatici</b>	o) Promuovere l'impiego delle energie rinnovabili	o.1 Promuovere l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili	Numero di richieste d'incentivazione allo stato per interventi di risparmio energetico	Calcolo biennale	Ufficio Tecnico comune Orciano di Pesaro
	p) Perseguire l'ecoefficienza energetica e il ricorso alla bioedilizia	p.1 Favorire criteri costruttivi della progettazione ecocompatibile e della bioedilizia (LR 4/2008) al fine di minimizzare i consumi energetici	Utilizzo di agevolazioni previste dalla NTA PRG (artt. 4 e 20) per l'utilizzo energie alternative e bioedilizia % Kw di energia prodotta da fonti alternative/richiesta energetica comunale		
<b>Clima acustico</b>	q) Migliorare il clima acustico esistente	q.1 Porre attenzione alle possibili fonti di rumore e alla loro gestione (viabilità esistente, aree produttive, etc)	Adeguamento del piano di classificazione acustica comunale	Verifica dopo 1 anno a seguito di entrata in vigore del PRG	Ufficio Tecnico comune Orciano di Pesaro
<b>Rifiuti</b>	r) Facilitare il recupero di materia e riciclaggio dei rifiuti	r.1 Promuovere politiche comunali volte all'ottimizzazione del sistema di raccolta rifiuti (in accordo col Gestore) e incentivazione della raccolta differenziata.	Produzione rifiuti (t/anno) % tot e procapite (kg/ab.anno) Produzione rifiuti speciali	Controllo biennale	Ufficio Tecnico comune Orciano di Pesaro